

Indice

		p.	
	Avvertenza		XIII
	Introduzione e sintesi		XV
	1. Il Mezzogiorno nella ripresa dell'economia italiana. La diversa qualità della crescita		XV
	2. I nuovi termini del divario del Mezzogiorno nel contesto europeo		XVII
	3. La potenzialità competitiva del Mezzogiorno		XVIII
	4. La debolezza delle politiche pubbliche per il Sud negli anni 2000		XX
	5. L'obiettivo industrializzazione e le nuove linee di politica industriale		XXIV
	6. Le anomalie del mercato del lavoro meridionale: riprendono migrazioni e pendolarismo, si riduce la partecipazione al mercato del lavoro		XXXI
	7. Giovani e istruzione: il basso rendimento dell'investimento formativo		XXXIII
	 PARTE PRIMA – GLI ANDAMENTI DEL 2006		
I.	L'economia		3
1.	L'economia del Mezzogiorno e del Centro-Nord		9
1.1.	La formazione delle risorse. - 1.2. L'impiego delle risorse.		
2.	L'andamento dell'economia nelle regioni meridionali		37
2.1.	La congiuntura. - 2.2. Le disuguaglianze regionali.		
II.	I settori		41
1.	L'agricoltura		41
1.1.	L'evoluzione del settore. - 1.2. Le produzioni. - 1.3. Redditi e produttività.		
1.4.	Il commercio con l'estero.		
2.	L'industria		51
2.1.	L'attività produttiva.		
■	FLASH: Le esportazioni meridionali nella prima metà del 2000		55
2.2.	Produttività, costo del lavoro, margini di profitto. - 2.3. Occupazione e investimenti.		

Indice

		p.	
	Avvertenza		XIII
	Introduzione e sintesi		XV
	1. Il Mezzogiorno nella ripresa dell'economia italiana. La diversa qualità della crescita		XV
	2. I nuovi termini del divario del Mezzogiorno nel contesto europeo		XVII
	3. La potenzialità competitiva del Mezzogiorno		XVIII
	4. La debolezza delle politiche pubbliche per il Sud negli anni 2000		XX
	5. L'obiettivo industrializzazione e le nuove linee di politica industriale		XXIV
	6. Le anomalie del mercato del lavoro meridionale: riprendono migrazioni e pendolarismo, si riduce la partecipazione al mercato del lavoro		XXXI
	7. Giovani e istruzione: il basso rendimento dell'investimento formativo		XXXIII
	 PARTE PRIMA – GLI ANDAMENTI DEL 2006		
I.	L'economia		3
1.	L'economia del Mezzogiorno e del Centro-Nord		9
1.1.	La formazione delle risorse. - 1.2. L'impiego delle risorse.		
2.	L'andamento dell'economia nelle regioni meridionali		37
2.1.	La congiuntura. - 2.2. Le disuguaglianze regionali.		
II.	I settori		41
1.	L'agricoltura		41
1.1.	L'evoluzione del settore. - 1.2. Le produzioni. - 1.3. Redditi e produttività.		
1.4.	Il commercio con l'estero.		
2.	L'industria		51
2.1.	L'attività produttiva.		
■	FLASH: Le esportazioni meridionali nella prima metà del 2000		55
2.2.	Produttività, costo del lavoro, margini di profitto. - 2.3. Occupazione e investimenti.		

3. L'edilizia	p. 69
3.1. Gli investimenti. - 3.2. La produzione. - 3.3. L'occupazione e le imprese. - 3.4. Ristrutturazioni e mercato immobiliare. - 3.5. Le opere pubbliche.	
4. Il terziario	77
4.1. L'evoluzione congiunturale nel 2006. - 4.2. Le vendite del settore commerciale.	
5. Il credito	87
5.1. I prestiti. - 5.2. I prestiti in sofferenza. - 5.3. La raccolta bancaria e la gestione del risparmio. - 5.4. La struttura del sistema creditizio.	
III. La popolazione e il lavoro	97
1. La popolazione e l'immigrazione	97
1.1. La popolazione.	
2. Forze di lavoro, occupazione e disoccupazione	112
2.1. Il mercato del lavoro nel 2006.	
■ FLASH: La scomparsa dei disoccupati	125
2.2. L'imput di lavoro.	
IV. Le migrazioni e il pendolarismo Sud-Nord	133
1. Premessa	133
2. I trasferimenti di residenza	134
2.1. Le tendenze di fondo. - 2.2. Le caratteristiche dei migranti. - 2.3. I percorsi migratori.	
3. Il pendolarismo Sud-Nord	144
PARTE SECONDA – IL MEZZOGIORNO E LE POLITICHE	
V. La finanza pubblica	155
1. Introduzione	155
2. La spesa pubblica nel Mezzogiorno e nel Centro-Nord	158
● FOCUS: Spesa pubblica in conto capitale nel periodo 1996-2006	165
■ FLASH: Peso e ruolo di Province e Comuni nella spesa in conto capitale al Sud	169
3. Le risorse e la spesa per interventi nelle aree sottoutilizzate nel 2006	170
3.1. Il quadro di riferimento. - 3.2. Le risorse. - 3.3. La capacità di spesa. - 3.4. La destinazione delle risorse.	
4. La finanza regionale	176
5. La finanza locale	180
5.1. Avvertenze. - 5.2. Gli aspetti strutturali. - 5.3. Gli aspetti congiunturali. - 5.4. Conclusioni.	
VI. Le politiche per l'industria	203
1. Introduzione	203
VI	

2. Costo del lavoro e contrattazione	p.	349
3. Il lavoro sommerso		352
IX. Le politiche di coesione dell'Unione europea		359
1. L'utilizzo dei Fondi strutturali del ciclo 2000-2006		359
1.1. Il quadro europeo. - 1.2. Il quadro nazionale.		
2. Crescita economica e divari regionali nell'UE a 25		378
3. La politica regionale europea per il ciclo 2007-2013		384
3.1. Le prospettive finanziarie della politica regionale europea per il ciclo 2007-2013. - 3.2. Le prospettive finanziarie per l'Italia.		
■ FLASH: Quali prospettive per la creazione nel 2010 della «Zona di libero scambio» tra i paesi mediterranei		396

PARTE TERZA – LA QUALITÀ DELLA CRESCITA ECONOMICA

A. Le condizioni generali

X. Le condizioni competitive dei territori nell'Europa allargata		401
Premessa		401
1. Il posizionamento del Mezzogiorno nel contesto europeo		402
2. L'indice di potenzialità competitiva		409
2.1. La posizione relativa del Mezzogiorno nel contesto europeo. - 2.2. La posizione relativa del Mezzogiorno nel contesto nazionale.		
■ FLASH: La diffusione delle filiere ICT nelle regioni italiane		421
XI. Federalismo fiscale e coesione sociale ed economica		425
1. Premessa		425
2. Un obiettivo strategico per la riforma: rafforzare la responsabilità degli amministratori di Regioni ed Enti locali		428
2.1. I contenuti del principio di responsabilità. - 2.2. Le promesse dell' <i>accountability</i> . - 2.3. L' <i>accountability</i> : tecniche e strumenti.		
3. L'art. 119 Cost. configura un modello di federalismo fiscale a favore dell' <i>accountability</i> ?		430
3.1. L'art. 119 Cost. e l'autonomia finanziaria degli Enti territoriali. - 3.2. La nozione di autonomia finanziaria; alcune difficoltà. - 3.3. L'autonomia finanziaria nelle sentenze della Corte Costituzionale. - 3.4. L'autonomia di spesa e i Livelli essenziali di prestazioni (LEP). - 3.5. Alcune prime conclusioni.		
4. Coerenza delle proposte in discussione rispetto all'obiettivo della promozione dell' <i>accountability</i>		439
4.1. Le proposte prese in esame. - 4.2. Il documento dell'Alta Commissione. - 4.3. L'ipotesi di legge delega presentata dal Ministro Padoa Schioppa. - 4.4. Le questioni del «Patto» di stabilità interno.		
5. La questione delle Regioni a statuto speciale		443

XII. Sicurezza e lotta alla criminalità nel Mezzogiorno	p. 445
1. L'andamento della criminalità	445
2. Le dinamiche e le strategie delle grandi organizzazioni criminali nel Mezzogiorno	450
2.1. Cosa nostra. - 2.2. 'Ndrangheta. - 2.3. Camorra.	
■ FLASH: La camorra urbana: la sfida del riassorbimento e dell'integrazione della criminalità sociale	455
2.4. La criminalità organizzata pugliese.	
3. Il condizionamento della Pubblica amministrazione e dell'economia da parte della criminalità organizzata	456
■ FLASH: I comportamenti delle organizzazioni criminali sui pubblici appalti	458
4. I condizionamenti della criminalità organizzata sull'economia meridionale	460
4.1. Le estorsioni. - 4.2. L'usura. - 4.3. Altre distorsioni del mercato. - 4.4. L'ecomafia. - 4.5. L'attività di contraffazione.	
5. La confisca dei beni delle organizzazioni criminali	466
6. I finanziamenti per la sicurezza nel Mezzogiorno	469
6.1. Il PON «Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d'Italia» nella transizione fra la programmazione 2000-2006 e la nuova programmazione 2007-2013. - 6.2. Le politiche per la sicurezza nell'ambito dei Programmi Operativi Regionali. - 6.3. Alcune prime evidenze dalla lettura dei Documenti Strategici Regionali per la programmazione 2007-2013 in tema di sicurezza.	
XIII. L'impatto delle privatizzazioni e liberalizzazioni delle industrie a rete nel Mezzogiorno	479
1. Introduzione	479
2. <i>Ratio</i> economica degli interventi di privatizzazione e di liberalizzazione	480
3. Assetti proprietari e di mercato ed investimenti nelle infrastrutture a rete	483
4. Ulteriori indicazioni derivanti dalla collocazione delle reti in aree depresse	486
5. Un caso di studio: le infrastrutture di comunicazione a banda larga	490
6. Considerazioni conclusive e alcune indicazioni preliminari di <i>policy</i>	495
B. Gli obiettivi	
XIV. L'attrazione degli investimenti esteri	501
1. Il posizionamento dell'Italia e del Mezzogiorno	501
2. Determinanti e politiche per l'attrazione degli IDE	511
3. Le politiche per l'attrazione degli investimenti esteri al Sud	514
● FOCUS: Le Agenzie per l'attrazione degli investimenti esteri nei paesi dell'Unione europea	520
● FOCUS: Le aree industriali attrezzate nel Mezzogiorno	529

XV.	La ripresa dell'industrializzazione al Sud	p. 537
	Premessa	537
	1. Le tendenze dell'industrializzazione	538
	1.1. La fine della fase recessiva ed i caratteri della ripresa. - 1.2. Il comparto manifatturiero: indicazioni di sintesi. - 1.3. La grande impresa nel Mezzogiorno. - 1.4. I settori trainanti: un approfondimento.	
	2. I poli di innovazione nel Mezzogiorno: produzioni <i>high-tech</i> e centri di eccellenza	550
	2.1. Il quadro di riferimento. - 2.2. La competitività tecnologica del Mezzogiorno nel contesto nazionale ed europeo. - 2.3. <i>Performances</i> regionali e dinamiche tecnologiche. - 2.4. I poli di innovazione e centri di eccellenza. - 2.5. Cenni conclusivi.	
C. Le potenzialità		
XVI.	Le aree metropolitane e le reti di città per lo sviluppo del Sud	575
	1. Introduzione	575
	2. Le aree urbane e il Mezzogiorno	576
	2.1. Aree urbane, Mezzogiorno, competizione internazionale.	
	■ FLASH: <i>Strategie metropolitane europee: Londra e Barcellona</i>	580
	2.2. Politiche europee, politiche nazionali, convergenza. - 2.3. Strumenti di governo e di intervento per le città	
	3. Il caso di Napoli	589
	3.1. Dimensioni geografiche, aspetti funzionali, insediativi e ambientali. - 3.2. Piani, programmi, strategie: la difficile dimensione metropolitana.	
	■ FLASH: <i>Le zone franche urbane nell'esperienza della Francia</i>	601
XVII.	La logistica del Mezzogiorno nel contesto Euro-Mediterraneo	603
	1. I cambiamenti strutturali nell'interscambio commerciale del Paese e gli effetti prodotti sulla mobilità sulle grandi distanze	603
	2. La crescita e l'ampliamento della concorrenza euro-mediterranea nei flussi commerciali marittimi: gli andamenti più recenti	605
	3. La competitività dei porti nazionali e meridionali: primi segnali di arretramento?	609
	4. Le carenze di infrastrutture per la logistica e la mobilità delle merci	611
	5. Le questioni da risolvere	615
	6. Le esigenze di pianificazione «di sistema» e di <i>governance</i>	616
	7. Considerazioni conclusive	618
	■ FLASH: <i>Gioia Tauro nello sviluppo logistico nazionale</i>	620
XVIII.	La qualità nell'agroalimentare: le diverse strategie per le produzioni del Mezzogiorno	623
	1. Premessa	623
	2. La qualità nell'agroalimentare: un concetto in evoluzione	624
	3. Le produzioni di qualità nel Mezzogiorno	628

3.1. La mozzarella di Bufala Campana DOP. - 3.2. I vini DOC, DOCG e IGT meridionali. - 3.3. L'ortofrutta meridionale.	
4. Interventi per lo sviluppo della qualità nell'agroalimentare meridionale	p. 636
5. Conclusioni	638
XIX. Istruzione e rendimento dell'investimento formativo	641
1. La dinamica dei flussi scolastici e formativi	641
2. L'abbandono scolastico	643
3. L'evoluzione dell'istruzione universitaria	647
4. I confronti internazionali	649
5. Il divario territoriale nella <i>performance</i> scolastica	650
6. Il rendimento formativo	652
7. Conclusioni	655
Appendice 1 - I provvedimenti normativi per le aree sottoutilizzate nel 2006	661
Appendice 2 - Documentazione statistica	685
1. Conti economici territoriali	685
2. Popolazione e forze di lavoro	717
3. Finanza dei Comuni e delle Province	722
4. Indicatori socio-economici delle regioni meridionali	732

CE, Regolamento UE n. 2223/1996 relativo al Sistema europeo dei conti nazionali (Seco); Regolamento CE n. 846/1999 relativo all'armonizzazione dei servizi di intermediazione finanziaria volontariamente assicurati (SIFIM); Decisione CE n. 990/2002 sui principi per la determinazione della misura di prezzo e di volume.

Per un esame più approfondito si veda la nota ISTAT, *Principali innovazioni della revisione generale dei conti nazionali, Anno base 2005*, dicembre 2005.